
Segnalazioni floristiche n. 74-76

74 - *Polystichum aculeatum* (L.) Roth (Pteridophyta Aspidiaceae)

PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia, 1: 63.

Reperti: Comune di Faenza (Ra), bosco relitto (in parte castagneto da frutto ancora coltivato, per il resto querceto con altre latifoglie sporadiche, degradato e invaso da robinia, sambuco, ecc.) in località Monte Coralli, fra Ca' Belvedere e Loghetto. La stazione è situata in un valloncetto piuttosto incassato, a quota inferiore ai 100 m slm con esposizione nord. Il 12-2-09 sono stati osservati otto esemplari, in tre diversi gruppi distanti fra loro, in fondo all'impluvio, su sabbie gialle compatte, in posizione ombreggiatissima, con microclima fresco-umido determinato dall'esposizione e dalla particolare situazione topografica. Fotografie presso gli autori.

Osservazioni: Prima osservazione per la bassa collina romagnola e per la fascia dei terreni "ferrettizzati" (*sensu* ZANGHERI 1950) di questa felce normalmente montana. Secondo BONAFEDE et al. «in collina è localizzata in vallecole fredde e umide e in Romagna è rarissima al di sotto degli 800 m di quota» (2001, Atlante delle Pteridofite nella Regione Emilia-Romagna, R.E.R.: 148). Allo stato attuale, sono noti altri tre siti in provincia di Ravenna, a quota leggermente superiore e sempre in ambienti carsici della Vena del Gesso, con situazioni microclimatiche particolari: precisamente in due doline sui Gessi di Brisighella, profonde e dotate di inghiottitoi che fungono da condizionatori d'aria (S. BASSI, 2004, Viaggio botanico in Val Sintria: 21-22) e in una forra boscosa con inversione termica e ristagno d'aria fredda sul fondo (S. BASSI & ST. BASSI, 2007, Segnalazioni floristiche n. 65 - *Polystichum aculeatum*, Quad. Studi Nat. Romagna, 25: 119).

E' probabile che future ricerche in habitat simili portino a nuove segnalazioni per questa specie la cui rarità, anche se ancora evidente, in passato era sopravvalutata (cfr. BONAFEDE et al., l.c., che nel territorio regionale hanno «accertato la presenza delle specie in ottanta quadranti per i quali non era nota»).

Gli otto esemplari in questione sono stati tutti controllati per la verifica dei caratteri distintivi rispetto alla congenere ed affine *Polystichum setiferum*, di cui esiste una vecchissima segnalazione presso Sarna (L. CALDESI, 1864) corredata da campione

d'erbario, peraltro confermata da BONAFEDE (l.c. :220).

A margine della presenta segnalazione val la pena aggiungere che nello stesso bosco di Monte Coralli è stato osservato un esemplare, purtroppo unico, di lingua cervina (*Phyllitis scolopendrium* (L.) Newman), altra felce microterma e di habitat umidi, e mai segnalata nella zona dei terreni "ferrettizzati". *Ph. scolopendrium* non è spiccatamente montana come *P. aculeatum* ma, si dimostra ancor più rara e non a caso è specie protetta dalla legge regionale n. 2/77. BONAFEDE (l.c.) riporta per l'intero territorio emiliano-romagnolo 81 presenze contro le 125 di *P. aculeatum*, sebbene con distribuzione più omogenea, estesa alla collina e alla pianura, limitatamente a pozzi o manufatti idraulici.

Il boschetto in questione risulta piuttosto degradato sia nella struttura sia nella composizione floristica, complici i tagli di un passato più o meno remoto. A testimoniare la componente "fredda" restano, oltre alle due preziose felci, qualche esemplare di carpino bianco (*Carpinus betulus*) e, nel sottobosco, *Dryopteris filix-mas* ed *Anemone nemorosa*. Infine c'è da aggiungere che le due felci sono "a rischio", sia perché sul fondo della vallecola passa una vecchia pista che potrebbe essere ripristinata, sia perché il bosco è oggetto in più punti di abusive discariche di inerti e di recente è stato interessato, sul lato nord, da movimenti terra assolutamente non rispettosi dell'assetto idrogeologico e della copertura vegetale.

Sandro Bassi e Stefano Bassi
Ass. Cult. Pangea, c/o Museo Civico Scienze Naturali
Via Medaglie d'Oro, 51 48018 Faenza RA

75 - *Leucojum aestivum* L. (Monocotyledones Amaryllidaceae)

PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia, 3: 404.

Reperto: piccola stazione, oggi confermata a distanza di qualche anno dalle prime osservazioni, sulla golena del fiume Montone, all'altezza di località Chiesuola (provincia di Ravenna). 2-IV-09

Osservazioni: *L. aestivum* è una geofita bulbosa legata alle stazioni fortemente irrigate (paludi, rive di corsi d'acqua, prati umidi). La scomparsa di questi biotopi ne ha fatto una specie rara che viene annoverata fra quelle protette dalla L.R. n.2/1977.

In regione la sua presenza è legata alle zone umide relitte di pianura nel ravennate, ma soprattutto nel ferrarese e a quelle che ricadono nel bacino idrografico del Po (vedi ALESSANDRINI & BONAFEDE, 1996, Atlante della Flora Protetta della Regione Emilia-Romagna: 173)

Per la Romagna la specie è ancor più rara: è ben nota per il biotopo delle Punte Alberete e la letteratura la riporta per le praterie umide delle Casse di Campotto e Vallesanta, che peraltro rimangono fuori dai nostri confini in quanto sulla riva sinistra del Sillaro (AA.VV., 1983, Zone umide di acqua dolce, R.E.R.: 84).

Il presente ritrovamento assume una certa importanza perché a ridosso del confine della provincia di Forlì, all'interno del quale la specie non è mai stata segnalata, e a più di una ventina di chilometri dal mare, lungo un corso d'acqua a portata idrica limitata.

Edgardo Bertaccini
Via del Canale 24
47010 Roncadello di Forlì

Fabio Semprini
e-mail: fb.semper@gmail.com

76 - *Orchis papilionacea* L. (Monocotyledones Orchidaceae)

PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia, 3: 716.

Reperto: Brisighella, nei pressi di Monte Fregnano, su una scarpata osservata un'unica pianta in fioritura il 27.IV.2009 a circa 350 m s.l.m.; fotografie presso l'autore.

Osservazioni: la specie, pur con diffusione eurimediterranea, si dimostra rarissima in tutta la Regione Emilia-Romagna: ALESSANDRINI & BONAFEDE (1996, Atlante della Flora protetta della Regione Emilia Romagna, R.E.R.: 237) la riportano solo per tre quadranti, nel piacentino, nel bolognese e nel forlivese, ma quest'ultima è frutto di un errore di trascrizione. P. LAGHI e C. PASTORELLI (2006, Segnalazione floristica n.59 - *Anacamptis papilionacea*, Quad. Studi Nat. Romagna, 22: 163-164) danno notizia di una stazione di pochissimi esemplari presso Borgo Tossignano (Bo).

Il presente ritrovamento va a confermare notizie verbali sulla sua presenza nella bassa collina del faentino e costituisce la prima segnalazione per la provincia di Ravenna.

Maurizio Samori
e-mail: maurizio-natura@libero.it

Fabio Semprini
e-mail: fb.semper@gmail.com

